

A.C. 3347
Disegno di legge recante
"Delega al Governo in materia di disabilità"

Camera dei Deputati
Commissione XII Affari Sociali

MEMORIA

Audizione del 16/11/2021

MEMORIA

Con la presente memoria il Forum Nazionale del Terzo Settore esprime la propria sostanziale condivisione rispetto all'impianto generale sul quale si basa il ddl 3347, che pone le basi per avviare un efficace cambiamento rispetto al mondo legato alla disabilità. La scelta di prendere a riferimento la Convenzione Onu sulle Persone con Disabilità declinandone, anche dal punto legislativo, i relativi paradigmi è altro elemento che porta il Forum a formulare un giudizio di gradimento.

Infatti, il supportare la persona nell'avere un suo percorso di vita, nel pieno rispetto della sua dignità, autodeterminazione e protezione, è il senso dell'agire del Terzo Settore tutto, non dimenticando che la Persona è anche la sua comunità. Dovendosi quindi, in tale sostegno, inscindibilmente intervenire sulle comunità per renderle inclusive, non foriere di segregazione e di emarginazione. Non a caso il paradigma che il Terzo Settore tutto segue è quello dell'**Agenza 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** che impone la transizione verso un nuovo ecosistema, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche da quello organizzativo e delle comunità.

Transizione che deve vedere al centro delle dinamiche economiche, sociali e politiche la Persona ed i contesti in cui essa vive. Infatti, solo dedicandosi alla cura, nel senso di prendersi cura, delle comunità si può avere anche una spinta dal basso di rinnovata fiducia e rinnovate energie, nonché responsabilizzazione e crescita culturale complessiva, che porti inevitabilmente anche a sviluppare attività foriere di valore sociale ed economico, occupazione e più ampio benessere dell'intero Paese, sviluppando al contempo nuove e più incisive sensibilità.

In tutto ciò è anche rilevante per il Forum Nazionale del Terzo Settore il fatto che nel ddl sia stata ben considerata la possibilità di agire con la c.d. **"amministrazione condivisa"**, dove Pubbliche Amministrazioni e enti del Terzo Settore co-programmano e co-progettano (D. Lgs. 117/17 art. 55), sia per gli interventi di diretto supporto per la persona sia quelli di modifica delle comunità e dei contesti di vita.

Il Forum del Terzo Settore non può, al contempo, sottacere che l'articolato del disegno di legge delega, volto ad un epocale cambiamento e non ad una semplice "manutenzione" dell'esistente porti con sé alcuni aspetti che non possono limitarsi alla sola semplificare e razionalizzare, ma si devono spingere verso un più radicale cambiamento. Per esempio si auspica che si possa prevedere un progressivo superamento della tabella relativa alle percentuali di invalidità (ossia quella del dm 5 febbraio 1992), basata sulla riduzione delle capacità lavorative generiche, in favore di un più congruente sistema volto al riconoscimento e valutazione della condizione di disabilità.

Altro punto che speriamo possa essere diversamente articolato è quello relativo alla previsione di attività di controllo sull'esistenza e permanenza dei requisiti dello stato invalidante ("lotta ai falsi invalidi"?) che ci sembra assolutamente inconciliabile sia con l'individuazione di "durevoli menomazioni" ai fini della condizione di disabilità sia con un sistema volto a supportare la persona e verificare l'efficacia di quanto posto in essere. Infatti è da superare la visione attraverso la quale la persona con disabilità è vista come "beneficiario" di qualcosa e non come cittadino verso il quale va garantito piuttosto un costante "monitoraggio" (non "controllo"!) circa l'idoneità dell'intensità degli interventi e servizi connaturati ad una data situazione invalidante.

Altro aspetto da precisare è che i sostegni di tipo domiciliare, assolutamente da potenziare e qualificare, non possono essere considerati esaustivi rispetto ad una articolata rete integrata di servizi tra i quali vanno annoverate anche soluzioni alloggiative, mai istituzionalizzanti o anche potenzialmente segreganti, ma, in taluni casi, assolutamente necessarie.

Quest'ultimo aspetto riporta anche alla necessità di arrivare a costruire livelli essenziali di protezione sociale delle persone con disabilità, che non subiscano marcate differenze tra i vari territori, così come ha individuato il PNRR.

Infine, il Forum, piuttosto che ad un figura di Garante nazionale, propende per una struttura di missione, opportunamente incardinata presso la Presidenza del Consiglio, deputata al coordinamento delle azioni di Governo in favore delle persone con disabilità, come è oggi l'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, assegnando però ad esso anche le funzioni che si vorrebbero dare all'istituenda **Autorità Garante**, perché l'azione di Governo non sia del tutto scissa dalle segnalazioni di criticità provenienti dai territori e delle buone prassi nei vari ambiti, ma tragga da tale ulteriore attività linfa nuova per strutturate più efficaci ed efficienti interventi ed aspetti procedurali che possano significativamente impattare sulle vicende che le persone con disabilità vivono, migliorandone la qualità di vita.